

(N. 1383-A)

Resoconti XX/2

**BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1981
E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1981-1983**

**ESAME IN SEDE CONSULTIVA
DELLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1981**

(Parte relativa allo spettacolo e allo sport)

(Tabella n. 20)

Resoconti stenografici della 7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDICE

MERCOLEDI' 8 APRILE 1981

PRESIDENTE . . . Pag. 342, 344, 345 e *passim*
MASCAGNI (PCI) 344, 345
SAPORITO (DC) 345, 346
SIGNORELLO, *ministro del turismo e dello
spettacolo* 342, 343, 344

SEDUTA DI MERCOLEDI' 8 APRILE 1981

**Presidenza
del Presidente FAEDO**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 1981 e bilancio pluriennale per
il triennio 1981-1983 (1383)**

**Stato di previsione del Ministero del turi-
simo e dello spettacolo per l'anno finan-**

ziario 1981 (parte relativa allo spettacolo e allo sport) (Tabella 20), approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Esame)

I lavori hanno inizio alle ore 13,15.

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca l'esame della tabella 20 del bilancio dello Stato: « Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1981 », per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nelle sedute del 19 e del 24 marzo si è proceduto ad un esame preliminare, con la relazione del senatore Boggio, il successivo dibattito, la replica del relatore ed un intervento del sottosegretario di Stato, senatore Quaranta.

Si passerà ora, con procedura ordinaria, all'ulteriore corso del dibattito.

Prima di dare la parola al Ministro del turismo e dello spettacolo per la sua replica ricordo che, nella seduta del 24 marzo, il senatore D'Amico ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio 1981, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, rilevato il permanere di un carico di residui passivi per i cosiddetti trasferimenti correnti che, per il settore della musica e dello spettacolo in genere, corrispondono alle sovvenzioni già assegnate ed in attesa dell'erogazione;

pur rendendosi conto dell'obiettività delle ragioni che vengono addotte a giustificazione dei ritardi registrati nei procedimenti di liquidazione, che, malgrado le innovazioni introdotte nel tempo nella legislazione per evitarli o attenuarli, continuano a verificarsi producendo effetti funesti;

in presenza dell'aggravarsi delle situazioni debitorie degli enti, istituzioni, associazioni destinatari di esse sovvenzioni, che hanno svolto le attività programmate facendo ri-

corso al credito bancario, in conseguenza del nuovo pesante aumento del tasso di sconto ricompreso tra i più recenti provvedimenti governativi adottati per far fronte alla situazione economica del Paese,

impegna il Ministro:

a farsi carico delle iniziative più idonee perchè l'Amministrazione sia posta, anche in via straordinaria, nella condizione di accelerare le procedure per la definizione delle infinite pratiche in sospeso, se del caso giungendo a penalizzare con l'esclusione dalla concessione di nuove sovvenzioni gli Enti che forniscono incomplete o irregolari le documentazioni richieste per la liquidazione dei contributi concessi e coinvolgendo nella misura necessaria il Governo per tentare di vedere ridotti i tempi normalmente occorrenti per la registrazione da parte della Corte dei conti degli atti riguardanti la materia ».

0/1383-Tab. 20/1/7

D'AMICO

S I G N O R E L L O, ministro del turismo e dello spettacolo. Ringrazio il Presidente di questa Commissione, il relatore e gli onorevoli senatori intervenuti nel dibattito preliminare sullo stato di previsione per lo spettacolo e lo sport.

Preferirei, prima di soffermarmi sui singoli aspetti e problemi sollevati con attenzione e senso di responsabilità dagli onorevoli colleghi, sottolineare un punto che a mio avviso è fondamentale.

Il 1981 è l'anno del concreto avvio delle riforme legislative nei vari settori dello spettacolo.

Motivazioni diverse sono alla base delle specifiche iniziative, tutte peraltro riconducibili alla comune esigenza di aggiornare e adeguare l'ordinamento vigente alle necessità e alle istanze della società moderna.

Sono, infatti, all'esame del Parlamento i disegni di legge per il riordinamento organico del teatro di prosa, della musica, del cinema.

Si tratta di provvedimenti che, se da un lato comportano un impegno finanziario di non trascurabile consistenza, appaiono tuttavia indispensabili al sostegno di attività in

continua espansione o che, per circostanze auspicabilmente transitorie, versano in situazioni di difficoltà operative.

Nel campo teatrale e musicale, al progressivo incremento delle iniziative anche nelle zone più decentrate del Paese, si è accompagnato un crescente interesse del pubblico per cui, negli ultimi cinque anni, si è registrato un aumento di quasi il cento per cento nelle presenze, con una spiccata partecipazione dei giovani.

Il cinema ha risentito invece di una sensibile flessione nelle frequenze, anche a causa del progressivo diffondersi dei nuovi mezzi di comunicazione, oltre che di un sistema di aiuti generalizzati che non sono sempre riusciti a sostenere e a stimolare una migliore qualità del prodotto.

Le iniziative legislative intraprese tendono ad eliminare gli effetti di detta flessione e, comunque, ad approntare strumenti idonei e rispondenti alle effettive esigenze dei vari settori. Ma è necessario che a tali strumenti si accompagnino un impegno ed una responsabilità sempre maggiori delle categorie imprenditoriali, artistiche, del lavoro e, in genere, di tutti gli operatori, nello sforzo costante di superare le gravi difficoltà in cui versano questi comparti non secondari della vita sociale.

C'è da sottolineare che gli interventi previsti non sono certo improduttivi, ma costituiscono anzi veri e propri investimenti non tanto e non solo sotto il profilo economico, quanto e soprattutto in termini di « redditività sociale », di reale accrescimento della cultura e di rafforzamento del prestigio del nostro Paese sul piano internazionale, in un momento in cui preoccupanti segni e fattori di perturbazione offuscano il panorama della nostra economia anche nel campo delle risorse derivanti dal movimento turistico.

L'approvazione dei tre disegni di legge consentirà di dare una disciplina organica ed armoniosa alle varie attività dello spettacolo, attraverso nuovi e più rispondenti modelli strutturali ed una più efficace e selettiva articolazione degli interventi, necessari presu-

posti per una migliore e più razionale organizzazione dei vari settori e, quindi per un più produttivo impiego degli strumenti finanziari.

Su questi temi è auspicabile che si raggiunga, attraverso l'approfondito e aperto dibattito fra tutte le forze politiche portatrici degli interessi vitali di quanti operano nel mondo dello spettacolo, la più ampia convergenza di intenti in maniera da assicurare al settore dispositivi legislativi moderni, adeguati e stimolanti per il consolidamento ed una sempre più qualificata espansione di attività che si inseriscono, con particolare forza trainante, nel processo di crescita civile e sociale della collettività.

Vorrei richiamare la loro attenzione, onorevoli senatori, anche sull'importanza dello sport, quale componente essenziale della formazione fisica e psichica della collettività.

È un settore questo che, anche per i suoi riflessi di carattere sociale, deve essere tenuto nella giusta considerazione, con l'obiettivo di perseguire, in stretta collaborazione con le Regioni, il CONI e l'Istituto per il credito sportivo, un'espansione delle attività sportive a tutti i livelli.

È recente l'approvazione di una legge di grande importanza e rilievo che regolarizza i rapporti tra le società e il professionismo sportivo. Ma tale legge, pur se importante, non è la legge per lo sport.

È necessario pervenire alla formulazione di una legge-quadro per lo sport, che sia il risultato delle indicazioni e dei suggerimenti di quanti operano nel settore. È mia intenzione, a tale scopo, indire al più presto una conferenza nazionale sulle attività sportive.

Desidero, anche in relazione ad un'osservazione del senatore D'Amico, far presente che — come è stato posto in rilievo dal relatore alla Commissione senatore Boggio — il personale del Ministero attualmente in servizio è al di sotto dell'organico previsto; esso inoltre è costretto ad operare in presenza di una normativa complessa, i cui meccanismi richiedono tempi, per la concessione e la liquidazione dei contributi, obiettivamente non brevi. A tali cause strutturali si

aggiunge, in pochi casi, lo stesso comportamento dei destinatari, i quali contribuiscono a ritardare l'iter di concessione delle sovvenzioni in ragione dell'incompletezza della documentazione allegata alle relative domande.

Ritengo, pertanto, di poter accogliere l'ordine del giorno presentato dal senatore D'Amico, assicurando che l'Amministrazione continuerà ad operare al limite delle sue possibilità per contenere i tempi di liquidazione dei contributi, e ricercando anche i necessari strumenti normativi onde ridurre il lamentato fenomeno dei residui passivi, che rappresenta un aggravio di lavoro per gli stessi uffici amministrativi.

Inoltre ho voluto documentarmi circa una osservazione del senatore Mascagni, e posso dire che le disponibilità del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1981 e per il bilancio pluriennale 1981-1983 figurano iscritte nel fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso, con un accantonamento destinato a finanziare interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografica e di prosa e per il potenziamento del settore turistico, per un importo di oltre 396 miliardi così ripartiti: 120 miliardi per la musica; 179.700 milioni per il cinema; 46.500 milioni per la prosa; 50 miliardi per il settore turistico

Trattandosi di interventi destinati al settore del turismo e dello spettacolo, per il quale non appariva opportuno il frazionamento delle spese nelle singole voci, si è ritenuto di mantenere inalterato il sistema già seguito in sede di bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980, confermando lo stesso criterio per la costituzione dei fondi speciali di bilancio.

P R E S I D E N T E . Essendo stato accolto l'ordine del giorno e nessuno chiedendo di parlare, resta da conferire il mandato per il rapporto alla 5^a Commissione permanente.

Propongo che tale incarico sia conferito allo stesso relatore alla Commissione.

M A S C A G N I . Nel preannunciare il voto negativo del Gruppo comunista, vorrei far osservare all'onorevole Ministro che è necessario specificare le voci iscritte nel fondo speciale del bilancio e le diverse destinazioni degli stanziamenti, perchè la Commissione non è in grado di orientarsi in merito agli impegni cui sono destinati i fondi. La difficoltà di interpretazione è nata dalla constatazione che per il finanziamento delle attività musicali relativo all'anno 1981 sono stati stanziati fondi superiori a quelli previsti nell'elencazione or ora fatta dall'onorevole Ministro. Quindi, da un punto di vista pratico e in omaggio alla trasparenza di bilancio di cui tanto si parla, è importante conoscere tale suddivisione; la cifra globale di 396 miliardi circa non dice nulla. Dal renderci conto, poi, che è stata superata la cifra destinata dal Ministero alla musica deriva l'ulteriore constatazione che per tale settore si è dovuto completare lo stanziamento togliendo qualcosa alle voci. Comunque, su questo bilancio ci siamo già espressi nel corso della discussione generale.

Noi lamentiamo la mancanza di una vera e propria politica dello spettacolo in questi ultimi anni. Tale mancanza appare tanto più seria e preoccupante in relazione al programma del Ministro, il quale ha presentato l'anno 1981 come l'anno delle riforme.

Noi abbiamo l'impressione che ci accingiamo ad esse senza sufficiente riflessione e senza una indagine conoscitiva, per il fatto che in tutti questi anni siamo stati costretti ad occuparci della sopravvivenza e della possibilità di ottenere dal Ministero del tesoro cifre che corrispondessero ad un minimo di finanziamento per le varie attività. È in questo senso che lamentiamo la mancanza di una vera e propria politica dello spettacolo. Non chiediamo continui interventi dall'alto, bensì domandiamo al Ministero dello spettacolo una serie di indagini, di accertamenti e di verifiche che, portate alla conoscenza del Parlamento, consentano le necessarie riflessioni al fine di prepararci alle scadenze che ci attendono, relative ai prov-

vedimenti di riforma per la musica ed il cinema che entro l'anno dovrebbero essere portati a compimento.

A noi pare che persistano ancora una mentalità ed una visione accentuatamente centralistiche, non tanto nel senso di delegare, quanto in quello di affrontare secondo metodi empirici il settore dello spettacolo, riducendosi la politica del Ministero ad una pura erogazione sulla base di valutazioni — come il Ministro ben conosce per l'esperienza già fatta nel passato — che si limitano ad un esame molto superficiale da parte delle varie commissioni, non sufficientemente comparato e fondato su una visione di insieme e sulla necessità di arrivare ad una perequazione nel campo sia sociale che territoriale.

Si parla, in modo particolare, di gravi sperequazioni esistenti fra Nord e Sud, e sono le più clamorose; ma constatiamo anche sperequazioni e differenze tra le varie regioni sia nel campo della prosa che in quello della musica.

Per tutte queste ragioni, lamentiamo la mancanza di una presenza del Ministero dello spettacolo tale da corrispondere alle realtà che abbiamo dinnanzi. In questi ultimi anni, si sono manifestate tendenze molto chiare ed esplicite nei vari campi dello spettacolo e non ci sembra che il Ministero vi abbia fatto fronte per valutare, coordinare e programmare. Questo ultimo concetto ricorre continuamente ed è alla base di qualsiasi azione governativa che voglia tendere a risultati razionali e concreti. Di conseguenza, è tanto più necessario là dove si è in presenza, in particolare negli ultimi anni di inventiva delle persone, risorse spesso non sufficientemente valorizzate ed iniziative articolate. Parliamo troppo di legghine e ci preoccupiamo di strappare (mi si perdoni il termine) qualche miliardo in più al Tesoro, ma ci interessiamo pochissimo di cultura artistica.

Signor Ministro, la mia critica non è rivolta a lei personalmente, ma è indirizzata a tutto un modo di procedere. Se otteniamo

146 miliardi per gli enti lirici, ci sentiamo soddisfatti: ciò, invece, dovrebbe costituire la base per iniziare un discorso sulla politica da seguire per la musica e così pure per la prosa ed il cinema.

Queste sono le cose molto elementari che volevamo dire ad illustrazione di una forte riserva sulla funzione del Ministero che, oltre tutto, come è stato ampiamente denunciato in varie occasioni in questa stessa sede, è carente di personale in senso quantitativo e presumibilmente anche in senso qualitativo (pur avendo io la massima considerazione per coloro che vi operano).

Per tutte queste ragioni, non soltanto denunciavamo i fatti e ci preoccupiamo del modo in cui arriveremo alla riforma, ma non ci possiamo trovare d'accordo sul bilancio presentato. Pertanto il Gruppo comunista voterà contro lo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport.

S A P O R I T O . Noi ci rendiamo conto che l'esame del bilancio di cui stiamo parlando cade in un momento di difficoltà sia per la congiuntura turistica nazionale sia per quella istituzionale riguardante l'amministrazione del turismo e dello spettacolo. Pertanto, i dati di bilancio, anche se la impostazione di alcune spese è proiettata nel futuro, rimangono fermi ad alcuni criteri che ovviamente il momento richiede. Evidentemente, la rigidità esistente potrà essere superata allorquando tutte le riforme preannunciate dal Ministro saranno compiute. Tuttavia, non mancano gli sforzi per qualificare le spese, anche anticipando i contenuti delle riforme istituzionali e di ordinamento relativi al Ministero del turismo e dello spettacolo.

Ci sembrano questi gli aspetti positivi di uno sforzo che il Ministro sta compiendo per porre l'Amministrazione — nei servizi, nel personale, nell'organizzazione — in condizione di poter accelerare e sollecitare quelle riforme che tutti stiamo aspettando e per

le quali il Gruppo della Democrazia Cristiana si riserva di assicurare gli apporti necessari.

Per questi motivi dichiaro che, pur nella consapevolezza di questa fase di passaggio, ma tenendo conto dei profili senz'altro positivi che il bilancio espone per qualificazione delle spese in alcuni settori essenziali, il Gruppo della Democrazia Cristiana esprime parere favorevole sulla tabella 20, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, se non si fanno osservazioni, il mandato a redigere il rapporto, nei termini emersi dal dibattito, resta conferito al senatore Boggio.

I lavori terminano alle ore 13,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. RENATO BELLABARBA